

COM.PACK

SOSTENIBILITÀ COMPATIBILE

Numero ① - settembre/ottobre 2011



ISSN 333.28.33.652

Food contact



Le soluzioni ecocompatibili sono sensibili all'umidità e, se biobased, c'è il rischio NIAS. In cerca di metodiche di analisi specifiche

Pastorizzare in HP



La tecnologia delle alte pressioni allunga la vita ai prodotti freschi, eleva la sicurezza, riduce i consumi lungo i processi

"Ecoacquisti"



Un progetto concreto di collaborazione fra ente pubblico, distribuzione, municipalizzata, scuole, cittadini e industria



La sostenibilità? Un viaggio, più che una destinazione

di Giulio Ghisolfi

Usi, abusi e furbizie di prodotti, aziende e guru che utilizzano questo 'termine senza un termine', indefinibile e sfuggente. Ci salgono sopra come se fosse un taxi

Sono ormai parecchi anni che mi occupo d'imballaggi in qualità di sviluppatore e sempre più frequentemente i miei interlocutori, più o meno preparati, mi chiedono: "Qual è la confezione/l'imballaggio più eco-sostenibile?"

Prima di rispondere frettolosamente ed addentrarmi nella fitta foresta della "sostenibilità", ritengo che sia cosa utile e logica riflettere e comprendere meglio perché ti vengono poste certe domande e soprattutto cosa rispondere.

Per cercare di dare una risposta puntuale e comprensibile, ho ritenuto opportuno approfondire l'argomento cercando di capire come, quando e perché è iniziata questa nuova "tendenza" e cosa comporterà al settore di cui mi occupo e cioè l'imballaggio. Dunque, da che parte iniziamo?


Per esperienza personale e professionale, la cosa migliore è sempre quella di partire dalla definizione di un concetto!


Innanzitutto, come si può definire la sostenibilità?

Tre diverse versioni

La definizione è alquanto complessa e non priva del rischio di creare confusione. Se prendiamo la prima definizione ufficiale introdotta nel 1987 dalla Brundtland Com-

mission (vedi WCED), essa riporta che "un prodotto sostenibile è lo sviluppo e l'utilizzo di un prodotto che non compromette la capacità delle future generazioni di soddisfare le loro esigenze e bisogni. Ciò coinvolge fattori economici, sociali ed ambientali che debbono influenzare le decisioni e le attività future delle aziende produttrici/utilizzatrici." Nel 2006 la Comunità Europea ha introdotto una spiegazione più utile e semplificata che si basa su tre pilastri:

 **Definire la sostenibilità è difficile: è quasi indefinibile, perché può contenere tante valenze e aspetti che dipendono dal punto di vista di chi vuole o ha interesse a definirla. Può un concetto così fluttuante diventare un presupposto così determinante nella scelta e nello sviluppo industriale di nuovi prodotti?**





1 - La difesa del pianeta e la protezione ambientale, intese come la promozione e la salvaguardia della vita in tutte le sue diversità sulla terra, la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento ambientale in tutte le sue forme, il consumo sostenibile delle risorse naturali.

2 - La popolazione e la sua coesione sociale

3 - Il profitto e la prosperità economica, intesi come la promozione di soluzioni innovative e rispettose dell'ambiente che possano garantire un elevato standard di vita e di occupazione alla popolazione.

La definizione che personalmente preferisco è quella data da Jane Bickerstaffe, direttore dell'INCPEN: "La vera sostenibilità si ottiene quando si riesce a bilanciare in modo ottimale l'utilizzo della materia prima, dell'energia e dell'acqua per recapitare nel modo più sicuro e conveniente possibile il prodotto confezionato al punto finale di consumo".

Un percorso verso mete multiple

Si può quindi definire sinteticamente la sostenibilità come lo sviluppo di un prodotto che riesca a coniugare e bilanciare nel tempo l'ambiente, il progresso sociale e l'attività economica. La sostenibilità è quindi un viaggio, non una destinazione!!! Da questo importante punto di partenza, si può quindi evincere che definire la sostenibilità è difficile: è quasi indefinibile, perché può contenere tante valenze e aspetti che dipendono dal punto di vista di chi vuole o ha interesse a definirla. Anche nell'uso comune, soprattutto quando si parla di sostenibilità dell'imballaggio, si sentono usare spesso termini come "riciclare, recuperare, rinnovare, ridurre, riutilizzare" (le famose 5 "R") o nuovi termini "bio" come le bioplastiche, le bioresine e/o

NELLE PROSSIME PUNTATE...

- Le 5 "R": Ridurre, Riciclare, Recuperare, Rinnovare, Riutilizzare
- Life Cycle Analysis (LCA): a che cosa serve?
- I marchi ecologici: quanti sono, chi li rilascia e chi li utilizza
- La biodegradabilità: una chimera o una possibilità?
- Lo sviluppo di nuovi materiali/sistemi **eco-sostenibili**
- La **raccolta differenziata** e lo smaltimento degli imballaggi
- Il business della sostenibilità: "cui prodest?"
- La sostenibilità come strumento di marketing: **serve realmente** per differenziare i prodotti sul punto vendita?
- Cosa pensa il **consumatore finale** della sostenibilità?

i materiali biodegradabili che creano ancora ulteriore confusione e complessità. A questo punto c'è da capire come un concetto così fluttuante e indefinibile possa diventare un presupposto così determinante nella scelta e nello sviluppo industriale di nuovi prodotti. Qui la questione si complica ulteriormente e sinceramente anch'io ho grosse difficoltà non solo a comprendere tutto quello che sta accadendo al riguardo e le varie proposte che vengono fatte per raggiungere lo scopo, ma anche e soprattutto faccio fatica a capire come si sia stato possibile introdurlo ed espanderlo così rapidamente e globalmente. Nelle puntate successive cercherò di spiegare come, industrialmente parlando, si possono dipanare tutti gli argomenti sopra elencati, relativamente all'imballaggio, e dar loro concretezza. ■



Stop all'arbitrio

L'Unione Europea, per evitare abusi del termine soprattutto per un uso commerciale e per qualsiasi forma di sfruttamento improprio, vieta espressamente l'autodichiarazione di sostenibilità (vedi norme ISO 14021); da qui nasce l'esigenza di abbinare il termine "sostenibilità" ad attività specifiche, come nel nostro caso "imballaggio sostenibile".